

LA POLIZIOTTA CAPUTO E' UNA SPECIALISTA DELLA CARABINA MA LE E' STATO PREFERITO UN AGENTE

Elsa, una mira infallibile e un difetto: non è un uomo

di SILVIA MASTRANTONIO

- ROMA -

«NON TE LA PRENDERE, almeno te ne vai in vacanza». Parole al vento. Elsa Caputo, classe 1984, nativa di Foggia ma trapiantata a Roma, se la prende eccome. E' rimasta fuori, cassata, sparita, cancellata. Gli altri partono per Pechino e lei che aveva conquistato per l'Italia (Coppa del mondo di Monaco 2006) la «carta» che concede l'accesso alle Olimpiadi deve restare qui. Non ci sono rassicurazioni che tengano e neanche consolazioni possibili: Elsa è rimasta proprio male anche se, oramai, se l'aspettava. Perché a lei, atleta della **Polizia** che ha più volte eguagliato il record italiano nella carabina donne da 10 metri, l'avevano fatto capire in tutti i modi che l'avrebbero lasciata a casa. Al suo posto, dicono le malelingue, è partito un uomo che se la dovrà vedere con un'altra specialità e altri avversari. E a nulla sono valse le lettere e le implorazioni transitate dal **Sap**, sindacato autonomo di **polizia** che

TUTTO INUTILE Nonostante i suoi ottimi risultati la ragazza di Foggia non va in Cina

la rappresenta, al gotha sportivo e non solo. Elsa resta qui nonostante i brillanti risultati del 2007 e le poche opportunità di espressione nella sua disciplina che le sono state concesse nel 2008. Sotto tiro il ct della nazionale della specialità, reo di aver «allevato» alcuni atleti puntando sulla loro preparazione alla quale avrebbe collaborato e incurante dei risultati raggiunti dalla Caputo.

Il problema è che questo genere di specialità prevede delle «carte» di accesso ai giochi olimpici che vengono conquistate per la nazione e non sono, quindi, nominali. L'Italia per Pechino se ne è messa in tasca sette e sono servite a far partire l'attuale squadra, molto sbilanciata al maschile. Due sole le donne che

si confronteranno con il resto del mondo: Valentina Turisini e Maura Genovesi.

Perdipiù, dicono gli esperti, la Caputo qualche chances concreta l'avrebbe avuta mentre per gli uomini un piazzamento sul podio risulta assai più complesso.

Ormai è troppo tardi. Gli atleti sono stati salutati dal presidente della Repubblica, le liste consegnate e non ci sono tempi supplementari per la poliziotta di Foggia. Però resta l'amarezza e anche il sospetto che neanche i giochi olimpici siano immuni da brutte cose come discriminazioni, per sesso o per amicizia.

IN ROTTA COL CT Il selezionatore ha preferito fare altre scelte. Protesta anche il sindacato

PECCATO ANCHE

per le Fiamme Oro che su questa ragazza ci avevano proprio contato, e a ragione. I suoi risultati sono sempre stati di grande livello nonostante sia stata costretta al cambiamento della posizione di tiro a pochi mesi dall'avvio della competizione mondiale di Pechino e persino al cambiamento della carabina. Scelte che sarebbero da ascrivere sempre al ct al quale non sarebbe bastato neanche l'ottimo risultato raggiunto dalla ragazza nell'ultima prova della Coppa del mondo disputata a Milano nel maggio scorso. La Caputo è risultata la prima tiratrice italiana, in vantaggio anche sulla Turisini che, però, a Pechino ci va.



Elsa Caputo,
23 anni,
foggiana

